

Case fantasma, “entro gennaio speriamo di dare il via alle demolizioni”

Pubblicato: Mercoledì 11 Dicembre 2013



La Regione spera di far partire a gennaio le demolizioni delle "case fantasma", nelle zone delocalizzate attorno all'aeroporto di Malpensa. I contorni dell'operazione sono ancora poco definiti, ma gli incontri vanno avanti: mercoledì mattina il **Comitato Malpensa ha riunito nuovamente Sea, Finlombarda, i sindaci dei Comuni** di Ferno, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo e i Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico. «Oggi abbiamo compiuto **un altro passo avanti verso la risoluzione del problema relativo alle "case fantasma"**», dice l'assessore all'urbanistica e territorio della Regione Viviana Beccalossi. **«Regione Lombardia ha ribadito l'impegno a stanziare 4 milioni di euro, che**



serviranno a finanziare i lavori di demolizione dei primi lotti di immobili individuati dai Comuni. L'impegno è arrivare al prossimo incontro, che terremo a gennaio, con la mappa completa degli interventi e il via libera alle procedure di gara e appalto». Si parla di 500 edifici nei Comuni di Somma Lombardo, Lonate Pozzolo e Ferno. «Entro il mese di gennaio – ha concluso Viviana Beccalossi – si terrà un'altra riunione del Comitato che **mi auguro dia il via libera alle demolizioni, passo fondamentale per riqualificare poi l'area Malpensa**: siamo quindi finalmente entrati nel vivo del percorso che chiuderà definitivamente una brutta pagina per questo territorio».

L'ipotesi di arrivare alla fase operativa già entro l'inverno è espressa come augurio, ma anche a livello locale i sindaci mostrano un moderato ottimismo. **«L'assessore ha recepito la mappatura degli edifici da demolire**, realizzata tenendo conto dei dati su proprietà, vetustà e condizioni degli edifici» spiega **Piergiulio Gelosa**, sindaco di Lonate Pozzolo, il Comune su cui insiste la metà degli edifici delocalizzati (per cubatura). I Comuni stanno studiando anche l'ipotesi di creare una convenzione che consenta a tutti e tre gli uffici tecnici comunali di lavorare insieme per la fase operativa delle demolizioni. Gelosa ribadisce che dal punto di vista dei Comuni «si tratta di compensazioni per i disagi sul territorio legati a Malpensa 2000», all'ampliamento dell'aeroporto partito nel 1999. Quando un anno

fa sì aprì il percorso di accordo tra Comuni, Regione e Sea la questione fece molto discutere, perché Sea (che però nel frattempo ha visto anche un rinnovo dei vertici) aveva ribadito che **le risorse economiche sarebbero state rese disponibili solo al momento del varo del Master Plan**, il piano d'investimenti che comprende anche terza pista e polo logistico di Malpensa.



Prima di tutto demolire, per eliminare le costruzioni degradate, spesso al centro anche di problemi legati alla piccola criminalità. Ma poi anche ricostruire: in questo senso, l'incontro a Milano è stato anche la prima occasione per discutere del futuro dell'area, con la **presentazione di una tesi di laurea effettuata al Politecnico di Milano, in cui sono individuate possibili soluzioni, che comprendono un polo logistico, strutture commerciali** e il potenziamento dell'area destinata a parco. Una sfida che deve comunque anche tenere conto del vicino aeroporto e dei **progetti di ampliamento già delineati con il Master Plan**: uno dei nodi è per esempio la previsione di aree logistiche dentro alla **zona di espansione tutto intorno alla terza pista**, con nuovi capannoni che rischiano di "sovrapporsi" agli ipotetici capannoni nelle zone delocalizzate.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it